



La performance di studenti e professori per ricordare la strage della stazione. Sotto la lapide per le vittime LA LAPIDE FOTO ANSA

Bologna, applausi al governo

● Diecimila in piazza per ricordare le vittime della bomba fascista. La ministra Cancellieri: ora serve ricostruire la verità storica ● Messaggio di Napolitano: «Il ricordo tiene viva la democrazia»

PAOLA BENEDETTA MANCA
BOLOGNA

Negli anni passati, i bolognesi hanno subito di fischi i rappresentanti del governo venuti sotto le Due Torri per le celebrazioni della strage del 2 agosto 1980. Ma quest'anno, il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri ha strapato l'applauso della folla che gremiva la piazza davanti alla stazione dove, 32 anni fa, una bomba uccise 85 persone e ne ferì più di 200. Cancellieri ha incontrato l'Associazione dei familiari delle vittime in Consiglio Comunale e si è impegnata nella ricerca della verità, restando lo spirito delle parole del premier Mario Monti in occasione dell'anniversario della strage di Capaci: «L'unica ragione di Stato è la ricerca della verità». Parole inedite. Come ha sottolineato Paolo Bolognesi, presidente dell'Associazione dei familiari: «È stato il primo presidente del Consiglio dal '47 a oggi a dirlo». «Molti interrogativi - ha commentato Cancellieri - restano senza risposta e non possiamo lasciare chiusa nessuna porta. Sono con voi, pronta a percorrere tutte le strade che possano portarci a

LECCE

Ucciso mentre montava il palco dove si sarebbe esibita Laura Pausini

Valentino Spalluto, operaio di 22 anni, originario di Surbo, paese noto per la presenza della Sacra Corona Unita, è stato ucciso mentre montava alcuni ponteggi del Palafiere di Lecce, in vista del prossimo evento, domani, il concerto di Laura Pausini. Un'esecuzione in pieno giorno. Il suocero del ragazzo, titolare della ditta incaricata di montare le impalcature, ha fatto appena in tempo a vedere il killer che, dopo aver sparato attraverso le fessure della recinzione in cemento che circonda la struttura, fuggiva su un grosso scooter. Poi si è voltato verso Valentino, già a terra in un lago di sangue. Un colpo di pistola al ragazzo non c'è stato nulla da fare.

comprendere fino in fondo quello che accadde. Mi impegnerò sempre perché vengano dati tutti i contributi alla verità e alla trasparenza». L'arrivo di Cancellieri è stato salutato con entusiasmo dai familiari delle vittime e dal sindaco Virginio Merola «soddisfatto e grato» della sua presenza, dopo due anni di assenza del Governo: «È un segno di rinnovata attenzione e rispetto, di credibilità istituzionale e umana, che chiude con atteggiamenti forzati e imbarazzanti».

Il ministro non ha risparmiato critiche ai colpevoli della strage che, come ogni anno, hanno avvelenato l'anniversario con le polemiche, come Giusva Fioravanti e Licio Gelli, condannato per depistaggio. «Per troppo tempo abbiamo assistito all'indecoroso esibizionismo dei carnefici che ha prevaricato i diritti delle vittime: è una stortura della democrazia». Ma ha soprattutto aperto degli spiragli a un utilizzo del segreto di Stato più favorevole all'accertamento dei retroscena della strage e a un'interpretazione della legge sui risarcimenti ai parenti delle vittime che ne permetta la piena attuazione. Nel corteo che ha sfilato fino alla stazione centrale c'erano almeno 10mila persone.

Il presidente della Repubblica ha inviato un messaggio («Il ricordo tiene viva la democrazia»). Il sindaco Merola, dal palco delle celebrazioni, ha sottolineato la forza della comunità cittadina. «Hanno provato a piegarci in tanti modi, la follia terrorista non ci ha risparmiato nulla. Ma nessuno è riuscito a spezzare la nostra forza e coesione. Non hanno vinto loro, abbiamo vinto noi» ha detto. Ha definito poi i colpevoli della strage: «vigliacchi e assassini». E ha rimarcato che «per far luce, occorre applicare le norme per il segreto di Stato». Bolognesi si è scagliato contro la «pretesa del diritto all'oblio di fatti scomodi, attraverso la mistificazione e il depistaggio» portati avanti dai «terroristi» e dai loro «fiancheggiatori e sponsor, spesso di altissimo livello istituzionale». Come nel caso «di chi continua a proteggere gli esecutori materiali della strage» ha specificato, facendo il nome del deputato di Fli Enzo Raisi che, in questi giorni, ha ribadito l'innocenza di Fioravanti, Francesca Mambro e Luigi Ciavardini.

Come la verità batte bufale e depistaggi

IL COMMENTO

GIGI MARCUCCI

SE L'INFERNO È L'IMPOSSIBILITÀ DELLA RAGIONE, IL PARADISO DEVE ESSERE IL LUOGO IN CUI SI RIPRISTINA IL LEGAME TRA PAROLE E COSE. La storia della strage alla stazione di Bologna, incubo partorito dal sonno più profondo della ragione, ha come ingredienti fondamentali una bomba, 85 persone fatte a pezzi, 200 che porteranno per sempre i segni dell'esplosione nel corpo e nell'anima. Ma per apprezzarne appieno il significato occorre ricordare un termine che accomuna questa ad altre stragi: depistaggio. Parola che indica il tentativo (a volte riuscito, spesso respinto) di sviare le indagini ma anche l'opera di disinformazione messa in atto da apparati dello Stato e amplificata dai media che stanno al gioco o si lasciano coinvolgere semplicemente perché a volte le «bufale» arrivano in confezione regalo e promettono titoli irresistibili. L'obiettivo, oltre al marasma investigativo, è la paralisi della memoria collettiva. Per questo la

...
La lunga teoria di piste alternative

...
Obiettivo: delegittimare i giudici

storia della strage di Bologna è anche quella di una ferita che ogni anno si riapre. Non tanto perché sentenze passate in giudicato vengono rimesse in discussione (si tratta di sentenze, non di verità scolpite nella pietra), ma perché gli argomentazioni con cui vengono attaccate sono motivetti orecchiabili, destinati ad essere dimenticati nel giro di una stagione, ma intanto sbattuti in faccia a chi soffre e chiede giustizia. Piste improbabili - e comunque già controllate e scartate dalla magistratura - proposte come alternativa alle

decisioni di nove collegi giudicanti distribuite su tre gradi di giudizio. Si sono mossi in tanti per «assolvere» Valerio Fioravanti, Francesca Mambro e gli uomini dei servizi segreti che su ordine di Licio Gelli li hanno protetti. La «Pista palestinese» è stata rilanciata anni fa dal presidente emerito Francesco Cossiga. Ipotizza lo scoppio accidentale di un carico di esplosivo in transito alla stazione di Bologna. Non sta in piedi per il semplice fatto che la bomba che distrusse la stazione di Bologna non poteva saltare per caso, essendo composta da esplosivo «sordo», attivabile cioè solo con un detonatore. Occorre un aggiornamento, provvede Enzo Raisi, deputato finiano. Che non esita a chiamare in causa una delle vittime della strage, Mauro di Vittorio, 25 anni. Su che basi? In sintesi: Di Vittorio, spiega Raisi, aveva detto a madre e sorella che sarebbe andato a Londra, ma nelle tasche aveva un biglietto del metrò di Parigi. E siccome a Parigi c'era il terrorista internazionale Carlos (peraltro cinque anni prima, ma questo Raisi forse non lo sa e comunque non lo dice), il deputato, pur con molte cautele, ipotizza che la vittima fosse un autonomo (circostanza peraltro smentita dalla sorella di Di Vittorio) in contatto con i palestinesi. Raisi consegna le sue conclusioni in Procura, che svolge accertamenti e lo comunica al governo, che lo comunica a Raisi, nel frattempo autore di un'interrogazione parlamentare, che a sua volta comunica ai giornali di essere molto soddisfatto perché la magistratura «indaga».

Bologna fortunatamente è un termometro sensibile anche di ciò che cambia nel Paese. Ieri ha applaudito un ministro, cosa accaduta raramente in passato. Sono state poche parole di Anna Maria Cancellieri, titolare del Viminale, a suscitare approvazione. «Molti interrogativi restano ancora senza risposta - ha detto Cancellieri - e, di fronte a questi, non possiamo lasciare chiusa nessuna porta». Parole che hanno riaperto la speranza di chi crede nella forza della ragione e nella debolezza delle bugie.



...
Il sindaco Merola: «Una cosa va detta, non hanno vinto loro, abbiamo vinto noi»

Ministero della Giustizia
Dipartimento per la Giustizia Minorile Direzione Generale per l'attuazione dei Provvedimenti Giudiziari
Il Dipartimento per la Giustizia Minorile, Direzione Generale per l'attuazione dei Provvedimenti Giudiziari, via Damiano Chiesa 24, 00136 Roma, tel.06/68188262, fax 06/6879236 ha aggiudicato il 20/06/12 appalto relativo a: "Una casa alternativa" progetto per la facilitazione della fruizione delle misure alternative alla privazione della libertà per i minori stranieri sottoposti a provvedimenti penali - P.O.N. "Sicurezza per lo sviluppo - Obiettivo convergenza" 2007 - 2013 - Asse II - Obiettivo operativo II.6. Aggiudicatario: Istituto Don Calabria - Casa San Benedetto di Verona. Valore finale dell'appalto: € 246.195,00 IVA esclusa.
Il Direttore Generale: **Serenella Pesarin**

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALE DI CIRCOLO E FONDAZIONE MACCHI
Polo Universitario, 21100 Varese, V.le Borri 57 C.F. 00413270125. Avviso di Aggiudicazione. 1. Amministrazione aggiudicatrice: A.O. "Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi", V.le Borri 57, 21100 Varese. 2. Responsabile del Procedimento: Maria Grazia Simonetta. 3. Procedura di aggiudicazione: Procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/06 l.v. 4. Appalto pubblico di fornitura: fornitura biennale con opzione di rinnovo di anni due di espansori tissutali e protesi mammarie. (AVCP gara 370/0896). 5. Data di aggiudicazione dell'appalto: Delib. di aggiudicazione 677 del 06/07/12. 6. Aggiudicazione dell'appalto: Aggiudicazione ai sensi dell'art. 83 co. 1 del D.Lgs. 163/06 l.v. 7. Numero di offerte ricevute: 2. 8. Ditta aggiudicataria: Dettagli aggiudicazione pubblicati su www.ospedavarese.net - esiti bandi di gara - approvazioni. 9. Valore di aggiudicazione: € 127.342,86 +IVA. 10. Data pubblicazione bando di gara: GUCE 26/07/12. 11. Invio del presente avviso: 26/07/12. 12. Organo competente per le Procedure di ricorso: T.A.R. Lombardia (Via Conservatorio 185, 20122 Milano).
Il Direttore Amministrativo: **Dr. Giuseppe Micale**
Il Direttore Generale: **Dr. Walter Bergamaschi**

COMUNE DI STRIANO (NA)
Avviso pubblico di manifestazione di interesse. L'Amministrazione Comunale di Striano intende realizzare un intervento significativo e consistente che si inserisce nell'ambito di un programma per la sostenibilità, finalizzato alla diffusione nel territorio di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili. A tale proposito con Delibera di C.C. n° 11 del 10/01/2012 è stato deciso di realizzare degli impianti fotovoltaici sulle coperture degli immobili comunali dislocati sul territorio nonché di realizzare coperture in alcune aree comunali per la realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici. Il Comune di Striano con la presente manifestazione d'interesse, ad evidenza pubblica, intende procedere alla ricerca ed all'individuazione del soggetto più idoneo, cui affidare la Concessione in uso della superficie di copertura degli immobili comunali di seguito indicati, nonché la realizzazione di coperture in alcune aree comunali per la realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici. Importo presunto intervento: € 8.508.970,04 +IVA. Durata contratto: 20 anni. Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. Documentazione: consultabili al Servizio Tecnico del Comune. Termini per la partecipazione alla selezione: ore 12 del 12.09.2012. L'avviso integrale sarà pubblicato su www.comune.striano.na.it.
Il responsabile UTC servizio lavori pubblici e patrimonio - R.U.P. arch. **Vittorio Celentano**

l'Unità
Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero **02.30901290**
dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06.58557380 ore 16:30-18:30
Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

tiscali: adv